

Cesena

Covid-19: le battaglie vinte

«Qui nessun contagio, merito di tutti i lavoratori»

Sogliano ambiente non ha mai chiuso i battenti durante l'emergenza sanitaria
Giannini: «Ho chiesto a ciascuno uno sforzo in più, e ho trovato collaborazione»

di Simone Arminio

«Mancano le strette di mano, quello sì. E i sorrisi, nascosti dalle mascherine». Per tutto il resto, assicura Giovanni Giannini, direttore generale di Sogliano Ambiente spa, «qui siamo stati in grado di non perdere mai la testa e affrontare questi mesi nel migliore dei modi». Il risultato sono due parole, che Giannini ripete spesso e con un certo orgoglio: «contagio zero».

Giannini, che cosa vuol dire?
«Nonostante l'emergenza Covid-19, qui dentro, per il lavoro che facciamo (smaltimento rifiuti e produzione di energia, ndr) non abbiamo potuto mai smettere di lavorare. Ma siamo riusciti ad adottare protocolli tali da non avere nessun caso».

Neanche un tampone?
«Uno, a un dipendente che aveva un forte raffreddore. Negativo: era allergia al polline».

Cosa avete fatto, più di altri?

«Abbiamo cercato di anticipare i tempi e andare oltre i decreti. L'8 marzo, mentre i tg mostravano la fuga da Milano, ho scritto personalmente una lettera a tutti e 120 i dipendenti e ai 40 esterni che lavorano da noi, per chiedere due sacrifici. Il primo: continuare a lavorare, perché siamo un servizio essenziale e non ci possiamo fermare. Il secondo: portare a casa, in famiglia e nella vita privata, tutte le norme adottate in azienda. Perciò disinfettarsi in continuazione, usare sempre la mascherina, non uscire di casa se non

UN SOLO TAMPONE

«L'ho fatto un dipendente con un forte raffreddore: negativo. Era normale allergia al polline»

per venire al lavoro e non utilizzare i mezzi pubblici».

E chi a casa ha solo un'auto?

«A chi aveva problemi abbiamo dato in uso un'auto aziendale».

Non ha potuto obbligarli.

«Abbiamo solo chiesto di prendere sul serio la situazione. D'altronde tutti eravamo impauriti. Non è stato difficile capire cosa fosse giusto fare. I sindacati erano al corrente»

Perché non fare smart working, perlomeno negli uffici?

«Perché, vede, noi qui abbiamo operai al lavoro con i rifiuti e capireparto negli uffici. Far stare a casa questi ultimi mentre gli altri continuavano a venire a lavorare non lo ritenevo giusto. Così abbiamo spostato le scrivanie per avere una sola persona per stanza, ma abbiamo continuato tutti a lavorare in sede».

Ha avuto malumori?

«Qualche tempo fa, di notte, c'è stato un brutto incendio qui in



Giovanni Giannini e direttore generale di Sogliano ambiente Spa

azienda. Io ero qui al fianco dei vigili del fuoco, e mi sono emozionato nel vedere gli altri dipendenti arrivare alla spicciolata a dare una mano, spontaneamente. Credo basti questo».

Nessuno si salva da solo.

«È per questo che nei giorni scorsi ho riscritto a tutti i dipen-

denti. Per ringraziarli dell'attenzione avuta, per condividere con loro il traguardo di non aver avuto nessun contagio e per chiedere loro di continuare ad avere prudenza. Non è un liberi tutti, il rischio resta alto. Ma ormai qui sappiamo come fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA